

Mircea Eliade Le Forme Della Tradizione E Del Sacro Controluce

Thank you for downloading **Mircea Eliade Le Forme Della Tradizione E Del Sacro Controluce** . Maybe you have knowledge that, people have look hundreds times for their chosen novels like this Mircea Eliade Le Forme Della Tradizione E Del Sacro Controluce , but end up in harmful downloads.

Rather than enjoying a good book with a cup of tea in the afternoon, instead they juggled with some malicious virus inside their desktop computer.

Mircea Eliade Le Forme Della Tradizione E Del Sacro Controluce is available in our book collection an online access to it is set as public so you can download it instantly.

Our digital library spans in multiple countries, allowing you to get the most less latency time to download any of our books like this one.

Merely said, the Mircea Eliade Le Forme Della Tradizione E Del Sacro Controluce is universally compatible with any devices to read

Mircea Eliade si Italia - Feder Liliana Rodica 2021-06-13

Cartea propune cititorului o imersiune in biografia de tinerete a istoricului religiilor Mircea Eliade, care desprinzandu-se de tutela libreriei franceze, se orienteaza temporar, spre alte spatii culturale, iar cel italian a fost unul predilect. Propensiunile italofile, mult mai accentuate in anii primei varste creatoare, il dispun spre o directie opusa celei alese de multi dintre exponentii generatiei sale: Cioran, Noica, Sebastian, Acterian etc. Intentia de depasire a complexului etnic, a provincialismului cultural romanesc prin posibilitatea transgresarii spre universalitate l-a situat intr-o directie dificila, solicitanta si riscanta, daca luam in considerare atributurile creatoare din aceasta etapa. Solutia deprovincializarii culturii romane Eliade o traieste prin materializarea „initiativei bibliografice”, sintagma innobilata de sinonimia termenului enciclopedism. In consecinta, nu se va opri doar la cartile si autorii la moda in mediul cultural bucurestean, astfel ca in articolele de tinerete vom gasi invocati, recenzati scriitori, filosofi, istorici ai religiilor precum: Dante Alighieri, Alfredo Panzini, Italo Svevo, Giovanni Papini, Raffaele Pettazzoni, Vittorio Macchioro, Giovanni Buonaiuti, Giuseppe Tucci, Julius Evola, intelectuali frecventati si asumati. Indraznim sa mergem mai departe in a propune cititorului perceperea acestei alegeri ca gest constient, ca o tentativa (chiar daca juvenila) de a se privi in oglinda si a-si explica cum ar trebui slefuite anumite calitati/defecte, ca parte a unui eu creator. Pare-se ca aceasta oglinda au fost pe rand acesti profesori, scriitori, filosofi, istorici ai religiilor italieni ce-i confirmau foarte devreme, inca din adolescenta, ca spargerea tiparelor existentiale nu trebuia sa sperie. Ca eruditia, atat de des citata in cazul multora dintre ei (Arturo Farinelli, Augusto Rostagni), dezideratul enciclopedismului ca operator necesar al sintezei in cultura romana, interesele intelectuale pentru sentimentul religios dincolo de firesc (Arigo Levasti), interesul pentru misticism sau orfism (Vittorio Macchioro) in contextul mai larg al crestinismului (Giovanni Buonaiuti, Raffaele Pettazzoni), atipismul unor destine intelectuale (Giuseppe Vailati si Aldo Mieli) insumau caracteristicile unor constiinte ce luptau pentru reasanarea culturii, pentru iesirea dintr-un provincialism prafuit si depasit de realitatea istorico-culturala. Toate aceste atribute reprezentau manifestarea insasi a masculinitatii si virilitatii intelectuale ale tanarului Eliade, via Giovanni Papini, doar ca ele se doreau a fi confirmate. Asemeni papinistilor italieni, Eliade in calitate de Sef al tinerei generatii simte nevoia crearii premiselor unui salt de calitate in cultura romana; lupta, in ipostaza de publicist cu accente personale, traita si consumata in interiorul generatiei se doreste o afirmare a identitatii culturale romane in noul scenariu european. Deprovincializarea culturala devine dezideratul comun al intelectualilor Papini si Eliade. Daca au reusit? In ceea ce-l priveste pe Eliade, privindu-i efortul de reinnoire si primenire culturala din perspectiva unei noi interpretari a fenomenului religios - din perspectiva hermeneuticii istoriei religiilor - si a introducerii comparatismului ca instrument de lucru, putem afirma ca si-a atins scopul (a se vedea relatia Pettazzoni-Eliade in crearea esafodajului istoriei religiilor). Acum se pune intrebarea, mai poate fascina o astfel de biografie in era deprinderii “competentelor”? Te las pe tine, draga cititorule sa iti raspunzi... Noi credem ca da!

Dizionario delle concezioni religiose - Mircea Eliade 2020-05-15T00:00:00+02:00

Mito, simbolo e rito sono le costanti del sacro che dall'alba dell'umanità accompagnano i gruppi umani e i popoli innervando le loro culture. Dopo centinaia di migliaia d'anni di storia, con la sedentarizzazione

nascono le divinità e gli dei. Nel lungo percorso culturale dell'umanità, alle costanti del sacro si accompagnano così credenze e concettualizzazioni, sino al formarsi di quelle che noi oggi chiamiamo «le grandi religioni» (induismo, buddhismo, taoismo, scintoismo, ebraismo, cristianesimo, islam...). Se al fondo di ogni religione c'è dunque la comunanza dell'homo religiosus, si sviluppano anche rilevanti diversità che danno luogo al politeismo e ai monoteismi, al dualismo, al panteismo e agli ateismi. La creatività religiosa dell'uomo ha sviluppato credenze così complesse, sistemi di riferimento per la vita di intere popolazioni, che di volta in volta hanno subito crisi e sono stati riformati. Dopo quello del Mito, dei Simboli, dei Riti e delle Religioni, questo Dizionario delle credenze religiose rappresenta dunque una guida indispensabile per orientarsi nelle credenze e nelle concezioni religiose che si sono sviluppate lungo la storia dell'uomo. Il libro è composto da numerose voci ordinate alfabeticamente, redatte dai massimi studiosi internazionali, specialisti nelle diverse tematiche. Anima, ateismo, fede, feticcio, metafisica, monoteismo, oltretomba, ragione, religione, resurrezione, ecc. sono porte di accesso alla conoscenza di mondi vicini e distanti che tuttavia ci riguardano indistintamente in ragione della nostra comune appartenenza al genere umano.

Dizionario delle religioni dell'Estremo Oriente - Mircea Eliade 2020-07-17T00:00:00+02:00

Questo Dizionario tratta i temi religiosi, o legati alla religione, che si sono sviluppati lungo una storia plurimillennaria nella vasta area identificata come Estremo Oriente. Costituito essenzialmente su base geografica, esso presenta dunque le numerosissime e disparate tradizioni religiose che si sono nel tempo manifestate in questa parte del mondo, così ricca di culture e tradizioni storiche (Buddhismo, Shinto, Confucianesimo, Daoismo, Induismo, Islam, ecc., ma anche molte tradizioni religiose locali o etnologiche), spesso intrecciate ad altrettanto numerose e diverse tradizioni linguistiche. Non vi si trovano quindi soltanto le voci relative alle religioni della Cina, alla sua filosofia, ai suoi più eminenti maestri vissuti nelle varie epoche, ma anche le peculiari forme assunte dal Confucianesimo nei Paesi vicini, dalla Corea al Giappone. La tradizione religiosa del Sol Levante è approfondita con altrettanta cura, allargando lo sguardo alle forme religiose assunte in nazioni o aree geografiche molto ricche dal punto di vista antropologico e culturale, come in quella birmana, thailandese, taiwanese, nel Borneo, nell'isola di Giava, a Bali... Non mancano lemmi espressamente dedicati a forme di religiosità spesso recepite in Occidente in modo parziale, come la calligrafia o l'esercizio delle arti marziali, o ancora l'iconografia daoista e la vasta tradizione poetica di argomento religioso sviluppata sia in Cina che in Giappone.

Tempo sacro e tempo profano - George Ivan 2021-12-16T00:00:00+01:00

Il presente lavoro si propone come una “peregrinatio animae” sulle tracce ben camuffate di Eliade alla ricerca della sua “mathesis universalis” che lo avrebbe portato alla configurazione dell’“uomo nuovo” e alla totalizzazione del fenomeno culturale. La chiave segreta, ossia il paradigma sacrale, è l'unica in grado di spalancare la porta dell'uomo verso un tempo diverso, forte, essenziale. Pur delineandosi come una ricerca di sentore epistemologico ed ontologico, quella eladina abbraccia, a tutti gli effetti, un piano sotierologico-simbolico. Pertanto, il tempo derivante è, da una parte, quello sacro, kairologico, dall'altra, il tempo profano, cronologico che ingoia l'uomo con la stessa voracità con cui Cronos divora i propri figli. Attraverso questa “terza via”, racchiusa nella famosa “coincidentia oppositorum”, Eliade traccia con eleganza non i

contorni di una rigorosa filosofia della storia, ma un'audace ermeneutica "storico-onto-teologica" impregnata da messaggi di estrema bellezza ed attualità.

Una storia della filosofia - Jürgen Habermas 2022-10-25T00:00:00+02:00

Fede e sapere. In mezzo scorre tutta la nostra storia. Che inizia nel mito, in Grecia. Poi, con la nascita del platonismo cristiano nell'Impero romano, il pensiero greco è stato ereditato e plasmato dalla discussione su fede e conoscenza. È qui l'origine del pensiero post-metafisico. Da qui il racconto della sua genealogia deve cominciare. In quel momento epocale la filosofia si è appropriata dei contenuti essenziali delle tradizioni religiose per trasformarsi in un sapere capace di fondamento. Il pensiero laico che è venuto dopo Kant e Hegel deve a questa osmosi l'idea della libertà razionale, insieme a tutti i concetti fondamentali della filosofia pratica che si accompagnano a questa idea di libertà e ci riguardano da vicino, ancora oggi. La storia della filosofia che Jürgen Habermas racconta è un corpo a corpo che dura millenni. Anche se questa è una storia epica, non racconta nessun destino: la filosofia, se contemplata lungo l'arco temporale di tutta la sua esistenza, è una successione irregolare di processi di comprensione che nascono in modo contingente. Questa genealogia esplora tali contingenze, una dopo l'altra, e ricostruisce la strada lunghissima che giunge fino a noi. L'indagine sulle contingenze che muovono il pensiero rivela una necessità tutta umana: la necessità di un concetto globale di ragione. È il momento per la filosofia di guardare se stessa. Una storia della filosofia, scrive Habermas, oggi deve rispondere a questa domanda: "Che cosa significa per noi l'espansione della conoscenza scientifica del mondo? Per noi come esseri umani, come abitanti di questo tempo e come individui".

The Life and Work of Ernesto De Martino - Flavio A. Geisshuesler 2021-08-09

The Life and Work of Ernesto de Martino introduces one of the 20th century's key thinkers in religious studies and demonstrates that the discipline was animated by a tension between the fear of the apocalypse and the desire for civilizational rebirth.

Sciamanesimo e sciamanesimi - Luca Arcari 2015-11-09

Sciamanesimo (o sciamanesimo), ovvero uno dei modi di pensare e dire l'alterità: così si può riassumere la tendenza di studio affacciata negli ultimi decenni volta a decostruire una delle categorie più ampie e complesse dell'antropologia e degli studi storico-religiosi. Il volume, immettendosi in questo filone di ricerca, si concentra soprattutto sulle modalità di rappresentazione del mondo e dell'alterità secondo tratti o caratteristiche riconosciuti di volta in volta come "sciamanici", cercando di misurare anche l'utilizzo e la permanenza della categoria in campi disciplinari e accademici diversificati eppure non del tutto privi di profonde e spesso oscure connessioni. La declinazione fra "sciamanesimo", al singolare, e "sciamanesimi" come pluralità di approcci e di sguardi, dunque, già in parte percorsa da altre ricerche prima di quelle qui presentate, vuole soprattutto mettere in luce l'uso e l'abuso del termine nei campi di studio che si sono appropriati di tale "etichetta". I saggi qui raccolti hanno l'obiettivo di contestualizzare e analizzare le opere e il pensiero di alcuni studiosi del XX secolo che hanno contribuito all'affermazione del termine e del relativo concetto in ambiti piuttosto diversificati del sapere scientifico-accademico. Il volume ha un taglio profondamente e convintamente interdisciplinare e raccoglie saggi di storici delle religioni, storici del cristianesimo, antropologi e linguisti. Un ambito di ricerca come quello "sciamanico", in virtù dei molteplici campi di ricerca che ha lambito e/o attraversato, implica, oggi più che mai, una sinergia di competenze e approcci specialistici che siano al tempo stesso capaci di scommettere sull'imprescindibilità del confronto intellettuale e dell'interazione scientifica.

Rituality and Social (Dis)Order - Alessandro Testa 2020-11-30

Carnival has been described as one of the foundational elements of European culture, bearing an emblematic and iconic status as the festive phenomenon par excellence. Its origins are partly obscure, but its stratified and complex history, rich symbolic diversity, and sundry social configurations make it an exceptional object of cultural analysis. The product of more than 12 years of research, this book is the first comparative historical anthropology of popular European Carnival in the English language, with a focus on its symbolic, religious, and political dimensions and transformations throughout the centuries. It builds on a variety of theories of social change and social structures, questioning existing assumptions about what folklore is and how cultural gaps and differences take shape and reproduce through ritual forms of collective action. It also challenges recent interpretations about the performative and political dimension of

European festive culture, especially in its carnivalesque declension. While presenting and exploring the most important features and characteristics of European pre-modern Carnival and discussing its origins and developments, this thorough study offers fresh evidence and up-to-date analyses about its transversal and long-lasting significance in European societies.

Dizionario della vita, morte ed eternità - Mircea Eliade 2021-06-25T00:00:00+02:00

Nella storia dell'umanità l'homo religiosus assume una modalità specifica di esistenza, che si esprime in diverse forme religiose e culturali. Lo si riconosce dal suo stile di vita: crede all'esistenza di una realtà assoluta che trascende questo mondo e vive delle esperienze che, attraverso il sacro, lo mettono in relazione con questa Trascendenza. Rileviamo che egli crede all'origine sacra della vita e al senso dell'esistenza umana come partecipazione a un'Alterità. È anche un homo symbolicus, che coglie il linguaggio delle ierofanie, attraverso le quali il mondo gli rivela delle modalità che non sono evidenti di per se stesse. A partire dal 1959, alcuni paleoantropologi hanno scoperto in Africa l'Homo habilis, il creatore della prima cultura, la cui attività mostra in lui la coscienza di essere creatore. Troviamo gli sviluppi di questa coscienza nell'Homo erectus e, in modo più preciso, nell'Homo sapiens, grazie alla manifestazione dei riti funebri. Le prime tombe che ci offrono una certezza della credenza in una sopravvivenza provengono da Qafzeh e da Skuhl, nel Vicino Oriente, grazie alla presenza di tracce di cibo e di utensili in prossimità degli scheletri: si tratta del 90000 a.C. A partire dall'80000, l'uomo di Neandertal moltiplica questi riti. Dal 35000, nel Paleolitico Superiore, l'Homo sapiens sapiens applica un trattamento speciale al cadavere del defunto: ocre rosse, ornamenti attorno alla testa, conchiglie incastonate nelle orbite oculari, perle d'avorio disposte sul corpo. A partire dall'inizio del Neolitico ci si trova in presenza del culto dei crani conservati dai vivi. Nel V millennio sorge la dea. La scoperta da parte di Maria Gimbutas del sito di Achilleion in Tessaglia offre una visione della religione arcaica dell'Europa grazie alle numerose dee, tra le quali quella della vita e della morte. Il Neolitico ha moltiplicato i riti funerari e ha fornito loro una simbologia sempre più ricca, segno di un'autentica presenza dei vivi nella sopravvivenza dei loro defunti. All'indomani della sedentarizzazione delle popolazioni del Vicino Oriente e dell'invenzione della vegetazione e dell'agricoltura, l'homo religiosus si mette a raffigurare delle divinità, la più importante delle quali è la dea. È il grande mutamento dei simboli, che si rispecchia nella credenza in una vita post mortem.

Nae Ionescu, Mircea Eliade, Emil Cioran - Emanuela Costantini 2005

Reversul istoriei. Eseu despre opera lui Mircea Eliade - Mihai Gheorghiu 2015-03-12

Din cuprins: „Pariul“ eliadian. Romanul conștiinței nefericite. Mitic și epic în proza fantastică. Nae Ionescu, Pater et Magister. Itinerariu spiritual, 1927-1949. Istoria religiilor, filozofia istoriei, hermeneutică și ieșirea din nihilism. Jurnale, memorialistică, confesiuni. Proză autoscopică și simbolism al experienței personale

Mircea Eliade Once Again - Cristina Scarlat 2011

Il mito. Teorie e storie - Laurence Coupe 2005

Dizionario delle religioni dell'Oceania - Mircea Eliade 2021-07-07T00:00:00+02:00

Questo volume è dedicato alla trattazione dei fenomeni religiosi che si sono sviluppati nel continente nuovissimo dell'Oceania, cioè in Australia e nelle numerosissime isole che punteggiano l'Oceano Pacifico. Si tratta di un territorio che per la sua storia culturale ha fornito un contributo particolarmente ricco alla ricerca etnologica e antropologica (sia sul piano della documentazione sia su quello della teorizzazione) e che ancora oggi propone, nelle sue più remote propaggini, alcune sorprendenti scoperte. Il volume, dunque, tratta soprattutto di fenomeni religiosi di popolazioni aborigene che fino ad alcuni decenni fa vivevano ancora «a livello etnologico». Ma di queste popolazioni opportunamente analizza anche il faticoso e spesso tormentato ingresso nella modernità, che si sta ancora realizzando fra tragiche perdite di identità e orgogliose rivendicazioni delle radici culturali. Complessa e significativa è infine la storia della diffusione in Oceania del Cristianesimo (cattolico e protestante), dai primi tentativi missionari fino all'attuale organizzazione delle Chiese e allo sviluppo di nuove esperienze religiose. Nel volume si alternano ampie voci generali dedicate alle tradizioni religiose indigene, raggruppate in base alle consuete partizioni geografiche, e voci più specifiche dedicate alle credenze e alle pratiche religiose di singole popolazioni o

gruppi di popolazioni, oppure di particolari isole o arcipelaghi. Alcuni lemmi prendono in esame le principali figure divine e mitologiche dell'Oceania o particolari concezioni e comportamenti religiosi tipici o esclusivi, o ancora alcuni tra i principali etnologi che queste religioni hanno studiato. Le bibliografie di ciascuna voce sono state riviste e aggiornate dai curatori, che hanno dedicato particolare attenzione alle indicazioni accurate delle edizioni originali e delle eventuali traduzioni italiane.

An Unnatural History of Religions - Leonardo Ambasciano 2018-12-27

An Unnatural History of Religions examines the origins, development, and critical issues concerning the history of religion and its relationship with science. The book explores the ideological biases, logical fallacies, and unwarranted beliefs that surround the scientific foundations (or lack thereof) in the academic discipline of the history of religions, positioning them in today's 'post-truth' culture. Leonardo Ambasciano provides the necessary critical background to evaluate the most important theories and working concepts dedicated to the explanation of the historical developments of religion. He covers the most important topics and paradigm shifts in the field, such as phenomenology, postmodernism, and cognitive science. These are taken into consideration chronologically, each time with case studies on topics such as shamanism, gender biases, ethnocentrism, and biological evolution. Ambasciano argues that the roots of post-truth may be deep in human biases, but that historical justifications change each time, resulting in different combinations. The surprising rise of once-fringe beliefs, such as conspiracy theories, pseudoscientific claims, and so-called scientific creationism, demonstrates the alarming influence that post-truth ideas may exert on both politics and society. Recognising them before they spread anew may be the first step towards a scientifically renewed study of religion.

Mircea Eliade - Giovanni Casadio 2012

Sciamanesimo senza sciamanesimo - Leonardo Ambasciano 2014-12-19

Sono passati più di sessant'anni da quando lo storico delle religioni Mircea Eliade ha dato alle stampe la sua monografia dedicata allo sciamanesimo, un testo rivelatosi decisivo per imporre l'argomento nel dibattito interno alla storia delle religioni. La seconda edizione, aumentata e tradotta nel 1964 per il mercato editoriale statunitense, ha poi avuto un impatto significativo sui riferimenti culturali della giovane generazione dell'epoca. Sorprendentemente, e malgrado il successo dell'opera, non esiste a tutt'oggi un'analisi critica dedicata alla formazione eliadiana del concetto di sciamanesimo. Si è così creato un vuoto storiografico che ha gravato sulle ricostruzioni e sulle interpretazioni del pensiero dello storico delle religioni. Evoluzionismo antidarwiniano, psicoanalisi, te(le)ologia, folklore, paleontologia e paleoantropologia, letteratura fantastica, paranormale e sovrannaturale, politica reazionaria e anti-occidentale sono alcuni tra gli strumenti discorsivi che entrano a vario titolo nel laboratorio della complessa macchina mitografica eliadiana. Andare a monte di questi riferimenti bio-bibliografici, tracciare le coordinate dei contatti intellettuali e decostruire le trame dei prestiti concettuali è quanto si propone di fare l'indagine presentata in questo libro.

Tra il fare e il dire - Gabriele De Cecco 2022-11-16T00:00:00+01:00

Diaconia è il termine con cui si indica il servizio sociale verso il prossimo e con il prossimo. Questo libro, nato in buona parte sul campo di lavoro, propone riflessioni teologiche, incrocia tematiche socio-politiche e si interroga sugli attuali sviluppi sociali e sulle culture dell'organizzazione aziendale, soprattutto di quello che oggi viene definito Terzo settore. L'autore proviene da una lunga esperienza di direzione in organizzazioni diaconali complesse, ma le questioni trattate interessano ogni tipologia di servizio, da quello di singoli e comunità, agli Istituti più strutturati, fino a iniziative che impegnano oggi le chiese in una collaborazione ecumenica e interreligiosa. Parlando di diaconia viene spontaneo pensare a fatti più che a parole e aspettarsi libri che raccontino storie ed esperienze. Il fare, indubbiamente, è al centro della diaconia, che fa esperienza del detto «tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare». Qui si vuole guardare quel mare dall'altra sponda, tra il fare e il dire, dove il mare appare come quella distanza che impedisce di acquisire consapevolezza, condivisione, costruzione di cultura, apertura al cambiamento ed esplicitazione di una critica al reale. Presi dal fare non si trova il tempo per riflettere e dire. Il dire della diaconia è quel pensiero che cresce con l'evolvere delle motivazioni dei protagonisti nel loro farsi soggetti di una costruzione di socialità. Accade sul campo, dove si manifesta la necessità di una critica dei sistemi e delle

idolatriche oggettività che la modernità spaccia come realismo. Prendono allora forme persino sperimentazioni alternative e accade soprattutto che la testimonianza di una buona notizia trovi rilevanza e coerenza. La diaconia può allora sperare che sia concesso al suo fare di proporre parabole e al suo dire di rinnovare parole necessarie al discorso teologico.

Julius Evola - Gianfranco de Turre 2020-07-07

An intimate portrait of Evola and his wartime activities that rebuts many of the Fascist pseudo-myths about him • Traces the Baron's activities in Italy, Germany, and Austria during World War II • Clarifies Evola's relations with Nazism and Fascism and reveals how he passionately rejected both ideologies because they were totalitarian • Draws on personal conversations with those who knew Evola, new documentation never before made public, and letters from the Hakl and Scaligero archives Baron Giulio Cesare Andrea Evola, known to the English-speaking world as Julius Evola (1898-1974), was an Italian philosopher, magician, painter, occultist, Orientalist, linguist, and champion mountain climber. Often considered a pillar of Neo-Fascist thought, Evola opposed Fascism and called himself a "radical traditionalist." In this exploration of Evola's inner and outer life from World War II into the early 1950s, Gianfranco de Turre, who knew Evola when he was alive and is the executor of his estate, offers a new portrait of Julius Evola and debunks many of the pseudo-myths about his activities during the war. Drawing on personal conversations with those who knew him and new documentation never before made public, including letters from the Hakl and Scaligero archives, the author traces Evola's activities--including his time on the run and living under assumed names--in Italy, Germany, and Austria from 1943 into the mid-1950s. He shares a thorough account of the Baron's sojourn at Hitler's headquarters in Rastenburg, his work for the German secret military services, and his passionate rejection of the racial theories that were the core of Nazi ideology. The author outlines Evola's critiques of Fascism and Nazism and also explores Evola's disapproval of the Italian Social Republic because it was destroying traditional values in favor of modernity. Detailing the Baron's occult and magical work during the war, de Turre shows that the only thing Evola took with him when he escaped Italy was the UR Group papers, material that would later become the three-volume work Introduction to Magic. Sharing details from Evola's long hospital stays during and after the war, the author proves that the injury that led to Evola's paralysis was caused by an Allied bombing raid in Vienna and not, as rumor has it, by a sex magic act gone horribly wrong. The author shares photographs from the time period and the Baron's correspondence with René Guenon on the possibility of restoring the spiritual and magical power of an authentic Freemasonry. Offering conclusive evidence that Evola was not part of the Nazi regime, de Turre sheds light on the inner workings of this legendary occult figure and what Evola believed was the best approach for the magus to take in the modern world.

Dizionario dei riti - Mircea Eliade 2020-04-16T00:00:00+02:00

La parola rito è di origine arcaica indoeuropea. Nell'antico testo in sanscrito del Rgveda significa l'ordine immanente del cosmo. È sinonimo di dharma, la fede fondamentale del mondo. Dal significato cosmico è derivato quello religioso di necessità, rettitudine, verità. Da qui deriva il senso di rito, che indica i compiti da svolgere in ogni stagione, in relazione al dharma. Il rito coinvolge la condizione umana e perciò si colloca all'incrocio tra l'uomo, la cultura, la società e la religione. Ben oltre a ciò, esso è legato al simbolo, al mito e al sacro. Nel significato moderno, il rito indica una pratica regolata: protocollo, società civile, società segreta, religione, liturgia, culto. Può essere privato o pubblico, individuale o collettivo, profano o religioso. Fa parte della condizione umana, è soggetto a regole precise e implica continuità. Le voci che compongono questo volume sono state curate da esperti di etnologia, antropologia, sociologia, filosofia e teologia, dischiudendo al lettore un mondo di significati indispensabili anche per leggere i fenomeni contemporanei. Mircea Eliade, con Georges Dumézil, ha apportato con i suoi studi uno sguardo e un metodo nuovi alla scienza delle religioni, adeguandola allo spirito scientifico e alla ricerca antropologica del XXI secolo, che trova in quest'opera un valido supporto.

Dizionario del Buddhismo - Mircea Eliade 2020-06-17T00:00:00+02:00

Al termine di una lunga ricerca, più di 2500 anni fa, Siddhartha Gautama scoprì improvvisamente la soluzione al problema del dolore umano che assillava il suo spirito. Dopo una notte di meditazione, mentre era seduto ai piedi di un fico pipal, raggiunse il risveglio alla verità, o illuminazione, e ottenne l'incrollabile pace dell'estinzione delle passioni, così come la liberazione definitiva dal dolore e dal ciclo delle esistenze.

Riprendendo il bastone da pellegrino, il Buddha propone agli uomini una saggezza che sfocia in un cammino di liberazione dalla sofferenza, diventa la guida e il medico della carovana umana. La saggezza del Buddha si fonda sulla sua concezione dell'uomo e della condizione umana nel cosmo; sul ruolo dell'azione umana caricata di una potenza karmica, relativa cioè alla legge di causa-effetto insita nell'agire; sulla nozione di nirvana; sul nobile cammino del risveglio; sui tre rifugi: il Buddha, la Legge, la Comunità. Dopo 2.500 anni, il buddhismo continua il suo cammino e mantiene oggi il suo ascendente su una parte dell'umanità, presentandosi come una via di risveglio proposta all'uomo perché la sua condotta di vita lo porti sulla strada della felicità. Così per l'uomo moderno il buddhismo si offre come una via di risveglio al dovere, cammino in uno sforzo personale continuo, in uno stato di pace interiore e di benevola compassione nella vita sociale, con uno sguardo spirituale sul mondo ma senza una preoccupazione di tipo religioso. Cosciente della precarietà della condizione umana, il buddhista cerca il risveglio, la liberazione dal dolore e l'illuminazione interiore. Presentazione di Julien Ris.

Simbolismo ed esperienza della luce nelle grandi religioni - Julien Ries 1997

Letteratura della Romania - Associazione Giuseppe Acerbi 2005

Dizionario delle religioni dell'Eurasia - Mircea Eliade 2020-05-19T00:00:00+02:00

Il Dizionario delle religioni dell'Eurasia tratta in primo luogo dei temi religiosi, o variamente legati alla religione, che si sono sviluppati nell'Europa antica. Con questo aggettivo ci riferiamo all'arco temporale che parte dalle fasi più remote della preistoria europea e giunge fino alla sua cristianizzazione (ma con qualche sopravvivenza - talora fino ai giorni nostri - nelle tradizioni folcloriche e in qualche zona marginale). Dal punto di vista geografico, si intende l'intero continente europeo, ad esclusione del cosiddetto mondo classico (le civiltà e le religioni della Grecia antica e di Roma) e dei mondi che con quello sono entrati in contatto. Sulla base di considerazioni pratiche, ma soprattutto alla luce dell'ormai indubitabile continuità che da tempo memorabile unisce l'Europa con territori geograficamente appartenenti al continente asiatico, ma culturalmente collegati al vecchio continente, si è allargato poi lo sguardo al mondo religioso dell'Eurasia. Partendo dalle regioni più prossime all'Europa (quelle in cui si sono sviluppate le culture delle popolazioni ugro-finniche e uraliche), attraverso i mondi ormai asiatici delle religioni delle popolazioni altaiche, si è giunti così fino all'Asia interna e alla Siberia. Il confine meridionale di questo territorio - che separa le tradizioni religiose descritte in questo volume da quelle trattate nei dizionari dell'induismo, del buddhismo e dell'Estremo Oriente - si colloca più o meno in corrispondenza con il tracciato dell'antica Via della Seta, una delle realtà storiche che più hanno contribuito alla realizzazione dell'unità culturale che definiamo appunto Eurasia. In questo volume trovano, infine, inclusione le religioni dei territori dell'Artico, che appaiono diffuse con caratteri sostanzialmente omogenei in Europa, in Asia, ma anche nell'America settentrionale, comportando così uno sconfinamento nel Nuovo continente.

L'occupazione del paesaggio. Aztechi ed europei nella valle del Messico - Philip P. Arnold 2009

Letteratura italiana del novecento: Sperimentalismo e tradizione del nuovo : dalla contestazione al postmoderno, 1960-2000 - 2000

Dizionario degli dei. Africa, Americhe, Oceania - Mircea Eliade 2020-05-15T00:00:00+02:00

A differenza dei legami spazio-temporali che caratterizzano il rapporto tra le macro-aree del primo volume, questo concerne continenti la cui separazione fra loro sul piano spazio-tempo è quasi assoluta, sino alla colonizzazione europea. Evento che, come nota l'antropologo delle religioni Julien Ries, nonostante le distruzioni operate sul piano demografico e culturale, non ha potuto cancellare l'esistenza in queste aree di «luoghi di conservazione della creatività religiosa originale dell'uomo, che provocano la realtà odierna a non perdere il contatto con il simbolo che troppo spesso i fedeli delle grandi religioni vivono formalmente e sono indotti a sovvertire in fondamentalismi». Abbiamo infine premesso ad ognuna delle tre parti di questo volume brevi testi di Julien Ries e Lawrence E. Sullivan, autori dell'Enciclopedia delle religioni diretta da Mircea Eliade. Tali testi ci danno modo di affrontare il Dizionario degli dei come testimonianza di figure che incidono sulla realtà culturale del presente e non sono riducibili a una pura ricostruzione antropologica e

archeologica o museografica.

Dizionario dell'esperienza - Mircea Eliade 2020-04-16T00:00:00+02:00

L'esperienza religiosa è all'origine della storia dell'umanità. L'uomo è dalle origini anche Homo religiosus. Creatore di miti e di simboli che lo familiarizzano col sacro, li fa rivivere in riti e in azioni di culto. Tutto questo precede la nascita delle grandi religioni, si incanala poi in ognuna di esse e nelle varie culture, assumendo forme diverse. L'esperienza religiosa è sia della persona, dunque mistica, sia collettiva, quindi pubblica. È esperienza di una tensione e di un legame che l'uomo prova con il mistero, il sacro e il divino. Non esiste cultura che non abbia, sia pure in forme diverse, custodito l'esperienza del sacro che pertiene all'uomo e di cui grandi figure della storia si sono fatte carico per rinnovarla nella loro epoca. L'esperienza religiosa è a rischio di abusi e sovversioni e richiede continue riforme.

Eranos - Hans Thomas Hakl 2014-09-11

Every year since 1933 many of the world's leading intellectuals have met on Lake Maggiore to discuss the latest developments in philosophy, history, art and science and, in particular, to explore the mystical and symbolic in religion. The Eranos Meetings - named after the Greek word for a banquet where the guests bring the food - constitute one of the most important gatherings of scholars in the twentieth century. The book presents a set of portraits of some of the century's most influential thinkers, all participants at Eranos: Carl Jung, Erich Neumann, Mircea Eliade, Martin Buber, Walter Otto, Paul Tillich, Gershom Scholem, Herbert Read, Joseph Campbell, Erwin Schrodinger, Karl Kereyni, D.T. Suzuki, and Adolph Portmann. The volume presents a critical appraisal of the views of these men, how the exchange of ideas encouraged by Eranos influenced each, and examines the attraction of these esotericists towards authoritarian politics. *Confronto con Mircea Eliade* - Luciano Arcella 1998

Interrompere il quotidiano - Natale Spineto 2005

Mircea Eliade - AA. VV. 2014-02-19T00:00:00+01:00

Questo volume raccoglie gli atti del convegno, svoltosi a Perugia il 6 ottobre 2007, organizzato dall'Antico e Primitivo Rito di Memphis e Misraim (Grande Oriente d'Italia) e dall'Accademia Nazionale dei Filareti in occasione della ricorrenza del centenario della nascita di Mircea Eliade, il celebre scrittore, storico e antropologo rumeno. Il convegno ha inteso non solo rendere gli onori magistrali a questo misconosciuto maestro del pensiero spirituale laico moderno, ma ha anche offerto spunti di riflessione sulle ardite intuizioni di Eliade riguardanti la trasformazione delle forme del sacro, a partire dalle culture primitive per giungere a quelle cosiddette progredite, e, soprattutto, sulla strategicità delle sue illuminanti e geniali idee, nella prospettiva dell'avvento di una auspicabile e rinnovata "scienza del sacro". Con un atteggiamento correttamente obiettivo, l'opera di M. Eliade, può oggi, ormai molto a posteriori, essere ripresa, dal dimenticatoio nel quale è stata per molto tempo, ed essere rivalutata per spiegare anche il grande vuoto spirituale e la profonda crisi di identità di cui è malato l'uomo moderno o, per meglio dire, post moderno.

[Dizionario delle feste](#) - Mircea Eliade 2021-08-14T00:00:00+02:00

Ogni religione e ogni cultura hanno sempre scadenziato i tempi dell'anno identificando periodi particolari e festività che formano l'itinerario religioso della comunità e del credente. La festa è dunque un momento particolare che sorprende la normalità. Può riguardare un mistero, un'occasione gloriosa o una memoria dolorosa. È però sempre motivo di pausa dalla routine del lavoro umano. Il percorso delle feste nell'anno è un itinerario temporale e spirituale che fa via via incontrare il credente con i punti di riferimento della sua cultura. Le feste esistono da quando esiste l'uomo, l'arte preistorica lo dimostra. Esse esprimono, a un tempo, quanto c'è di comune, come esigenza di fondo del rapportarsi col mistero e col senso del vivere in tutte le religioni, e mostrano la diversità inventiva e dottrinale delle varie culture (dalle grandi civiltà alle popolazioni più isolate). Le feste sono il luogo dove il religioso e il profano si mescolano. I lemmi che compongono questo Dizionario delle feste, curati dai principali esperti internazionali sotto la supervisione di Mircea Eliade e Julien Ries, sono state tratte principalmente dall'edizione dell'Enciclopedia delle Religioni diretta da M. Eliade, articolata in 17 volumi di cui 15 pubblicati, curata per l'Italia da Dario M. Cosi, Luigi Saibene e Roberto Scagno, e dal Trattato di Antropologia del Sacro (TAS) pubblicato in 10 volumi, curato da Julien Ries con Lawrence E. Sullivan e Michel Masson, opere fondamentali, di riferimento

per studiosi e cultori della vasta materia antropologica e religiosa.

Le forme della tradizione in architettura - Paolo Bertozzi 2005

Dizionario dell'Ebraismo K-Z - Mircea Eliade 2021-01-22T00:00:00+01:00

«Ebraismo» è il termine che definisce la vita religiosa di Israele, il popolo eletto di Dio. Il Dizionario dell'Ebraismo K-Z (che segue la pubblicazione del tomo A-I) intende tenere insieme l'intera storia multimillennaria della tradizione religiosa che si richiama ad Abramo, presentandola in modo globale, in tutte le sue diramazioni e componenti, per così dire «da Adamo ai giorni nostri» e non solo per quel periodo pur centrale, difficilmente delimitabile, che va dalla cattività babilonese all'alto Medioevo. L'Ebraismo, in tutte le sue varietà, designa dunque lo stile di vita seguito dal popolo ebraico per circa tremilatrecento anni, da quando cioè Dio scelse Abramo, il padre di Israele, tra tutte le nazioni. L'Ebraismo comporta l'osservanza rigorosa della Torah, una parola che significa «insegnamento» e che si riferisce all'insieme della Bibbia ebraica, ma soprattutto al Pentateuco (i primi cinque libri). La Torah si presenta in due forme, una scritta e l'altra orale, derivate dall'alleanza che Dio stabilì con il suo popolo di Israele attraverso Mosè, intorno al 1200 a.C.

La maschera e l'uomo - Claudio Bonvecchio 2002

La tradizione smarrita - Francesco Benozzo 2010-12-29T00:00:00+01:00

Che cosa hanno in comune gli anonimi cantori antichi come e più di Omero, i bardi e i druidi celti, i trovatori, e i poeti delle chansons de geste e dei romanzi arturiani? La risposta che qui si suggerisce è che questi professionisti della parola, prima orale e poi scritta, siano stati il tramite di una trasmissione culturale millenaria. Utilizzando una metodologia innovativa che incrocia linguistica, antropologia e archeologia, l'autore prende in esame in una prospettiva inedita fonti che vanno dall'Età del Bronzo al pieno Medioevo, indaga la continuità e le strategie di trasformazione di motivi mitici e leggendari dall'età dei metalli (ma forse ancora più indietro nel tempo) ai secoli XI-XIII e propone una nuova interpretazione delle letterature medievali e delle radici europee.

I Simboli Precolombiani - Federico González 1993

Athanor El cuadrilatero del misterio - Pierluigi Serra 2018-04-08

El omicidio del capitán Looman, en el puerto de Cagliari, es una de las piezas de un complicado mosaico que hace de escenario a la búsqueda de un misterioso objeto, físico o quizás no material, peleado por dos cofradías en lucha secular por su posesión. La búsqueda de los rastros del pasado, y el viaje entendido como camino no solamente material, se vuelven el "fil rouge" que une los acontecimientos narrados en esta novela histórica. Personajes contemporáneos y del pasado, en planos temporales separados y sin embargo misteriosamente conectados, se encuentran en las distintas etapas de un recorrido que presenta todas las características del camino iniciático. Una vía marcada en los ánimos y en los mapas de Europa, donde amor, caballería medieval, venganza y ocultismo juegan en el antiguo enigma escondido en el Libro del misterio.

Dizionario dell'induismo - Mircea Eliade 2020-06-18T00:00:00+02:00

L'Induismo è la religione della grande maggioranza degli abitanti dell'India. Per capirla occorre partire dal pensiero e dalle concezioni culturali degli invasori indoeuropei, gli Aarii, penetrati nelle valli dell'Indo e del Gange duemila anni prima della nostra era. Ma ancor più bisogna considerare che questo pensiero vedico si è trasformato e diversificato nel corso dei secoli a contatto con le culture pre-vediche, radicate in India molto prima della penetrazione dei conquistatori Aarii. L'Induismo si fonda anche su alcune costanti, messe in evidenza dalla ricerca indianista, come il Veda, tradizione orale prima di essere messo per iscritto, che ha fornito numerose nozioni fondamentali, utili a strutturare il pensiero religioso e sociale nel corso dei secoli: l'idea di un ordine cosmico (dharma) che ingloba l'universo, l'uomo e la vita e la cui armonia impedisce il caos; la nozione di un tempo ciclico che comporta un perpetuo ritorno; un sistema di caste che andrà moltiplicandosi e costituirà un vero e proprio tessuto sociale; una concezione degli stadi della vita e delle tecniche di liberazione dello spirito (yoga), ereditata forse dall'epoca pre-vedica. Il vedismo ignorava i templi e le immagini delle divinità. Sotto l'influenza di fattori non ancora ben determinati, all'inizio della nostra era l'Induismo conoscerà un grande cambiamento con la nuova corrente di devozione, la bhakti. Il sacrificio cede il posto all'offerta (púja) e alla preghiera davanti alle effigi e alle statue delle divinità nei templi eretti dai fedeli, una grande innovazione. I devoti si rivolgono alla divinità da loro scelta e le testimoniano il loro amore in un contesto di relazioni personali. È il grande successo degli dei della bhakti come Visrnu e Krsna. Nel corso dei secoli l'Induismo conoscerà poi numerose sette e gruppi religiosi, fino alla nostra epoca.